



ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE COMITATO TERRITORIALE DI CREMONA ATTO DI COSTITUZIONE

L'anno 1997, il giorno 5 del mese di Aprile, alle ore 14:00 presso la sede sociale, in via Speciano n.4, si è riunita, a seguito convocazione del Consiglio Direttivo Territoriale, l'Assemblea Straordinaria dei Soci per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) ATTO DI COSTITUZIONE E STATUTO DI ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE
COMITATO TERRITORIALE DI CREMONA - Ente non commerciale, Associazione di
Promozione Sociale, Ricreativa, Culturale, Solidale non a fini di lucro.

Per alzata di mano e all'unanimità viene nominato Presidente dell'Assemblea il sig.
Rossetti Pierluigi.

Constatato che l'avviso di convocazione è stato pubblicato in tempo utile e che sono
presenti 102 soci, in rappresentanza dei 4.200 soci, delegati dai 23 Circoli aderenti, dai 5
Coordinamenti operativi e dai 5 Laboratori Tematici, si delibera che l'Assemblea è
validamente costituita, secondo Regolamento Congressuale. Si chiama a fungere da
segretario il sig. Turati Marco.

Il Presidente dell'Assemblea informa che, nonostante le accurate ricerche, non sono stati
rinvenuti l'Atto Costitutivo e lo Statuto originari dell'ARCI di Cremona.

Per non perdere la memoria storica dell'associazionismo ARCI a Cremona, si provvede
a redigere il presente Atto Ricognitorio facente funzioni dell'Atto Costitutivo.

Prende la parola il Presidente dell'Associazione, signor Turati Marco, il quale confortato
dall'archivio storico dell'associazione, dalle informazioni e notizie tramandategli dai

momento della nascita della stessa, ai motivi ed ai principi che hanno portato alla sua fondazione e hanno regolato e caratterizzato lo svolgimento della vita sociale della libera associazione:

L' ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE di Cremona affonda le radici della propria storia nel 1976 quando, il 22 Agosto, i cittadini Negri Domenico, Catapane Antonio, Presti Luciano, Carotti Graziano, Pagliari Francesco, Barbieri Giorgio, Dioli Emilio, Pisoni Giancarlo, Carotti Granata Giovanna, Compiani MariaTeresa danno vita al Circolo Culturale Cremonese, stabilendone l'adesione all'ASSOCIAZIONE RICREATIVA CULTURALE ITALIANA (A.R.C.I.) con sede nazionale in via Carrara n.27 a Roma, adottandone lo Statuto e la Tessera nazionale quale tessera sociale.

In quella sede vengono eletti all'unanimità il Comitato Direttivo ed il Presidente nelle persone dei signori Pisoni Giancarlo (Presidente), Dioli Emilio (consigliere), Negri Domenico (consigliere), Carotti Graziano (consigliere), Presti Luciano (consigliere) e Barbieri Giorgio (consigliere).

Tra i principi fondativi vengono elencati la libera adesione all'associazione, la volontà democratica come base di funzionamento, l'elettività delle cariche sociali e l'assoluta esclusione di scopi di lucro. La sede del Circolo viene fissata in via Beltrami n.18 a Cremona.

Nel 1977 si viene a costituire la struttura provinciale dell' ARCI con un rinnovo delle cariche sociali che sancisce l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo Territoriale nelle persone di Lazzarini Giovanni Vittorio (Presidente), Carotti Graziano, Miglioli Elena, Feroldi Rosino, Zucchi Giuseppina, Pisoni Giancarlo e Ginevra Stefano.

Il giorno 24 maggio del 1979 il Circolo Culturale Cremonese ARCI, nella persona del Presidente Lazzarini prof. Giovanni Vittorio, sigla con il Comune di Cremona, nella

persona del Sindaco Zanoni dr. Emilio, una Convenzione (prot. Comune di Cremona n. 28259, registrato a Cremona il 6/6/79 al n. 1818) per la concessione in locazione, a determinate condizioni, di alcuni locali nell' edificio comunale di via Speciano n. 2 da adibire a Sede del Circolo medesimo. Condizione prima della Convenzione è costituita dall'impegno, da parte del Circolo ARCI, ad eseguire a propria cura e spese i necessari lavori di ripristino dei locali oggetto della stessa, la cui durata viene stabilita in anni nove rinnovabili.

Allegato alla Convenzione è l'estratto del verbale del primo Comitato Direttivo eletto nel Congresso Provinciale del 10 marzo 1979 in cui vengono eletti all'unanimità il Presidente, nella persona di Lazzarini Giovanni Vittorio, il vicepresidente Ginevra Stefano, e la Segreteria Provinciale, composta dai due sopracitati e dai signori Pisoni Giancarlo, Feroldi Rosino e Miglioli Elena.

Nel dicembre del 1981 viene ufficialmente inaugurato il Centro ARCI di via Speciano, non ancora completato nei lavori di ristrutturazione.

Alla fine del 1983 la sede dell'A.R.C.I. Provinciale viene definitivamente trasferita in via Speciano n. 4.

Nel luglio del 1987 si concretizza un percorso nazionale che porta al Congresso di Costituzione di ARCI NOVA, che, anche a Cremona, raccoglie l'eredità storica, politica e patrimoniale dell'A.R.C.I., dando vita ad una associazione politico-culturale autonoma, democratica e pluralista che opera per lo sviluppo di una cultura della pace, per la liberazione degli uomini e delle donne, per il diritto all'autodeterminazione dei popoli, per l'allargamento e la qualificazione dei consumi culturali e per la loro equa diffusione sul territorio nazionale, parlando i linguaggi della nonviolenza, della solidarietà, della tolleranza, della democrazia, dell'ecopacifismo, della differenza, della liberazione del lavoro e dal lavoro.

ARCI NOVA Provinciale tiene il proprio Congresso fondativo territoriale il 12 febbraio 1989, adottando localmente lo statuto e la tessera di ARCI NOVA Nazionale.

Il Congresso fondativo elegge i nuovi organismi dirigenti nominando Presidente il sig. Lazzarini prof. Giovanni Vittorio e consiglieri i signori Birzi Silvio, Bragetti Stefano, Gallia Sergio, Ghinaglia Emanuela, Ginevra Luigi, Giussani Carlo, Mele Maurizio, Papagni Luigi, Pini Aldo, Rizzi Luigi, Scaramuzza Luciana, Squerti Franco, Tossani Giancarlo, Turati Marco, Vezzoli Germana.

All' ARCI NOVA di Cremona risultano affiliati, all'atto della fondazione, 2500 soci e 20 circoli.

Nell' 1990, per delibera nazionale, viene sciolto il Comitato Territoriale ARCI NOVA di Crema e accorpato al Comitato Territoriale ARCI NOVA di Cremona, che torna così ad essere Provinciale.

Il 23 Ottobre 1990, con decorrenza dal 24/05/88 al 23/05/97, viene rinnovata la convenzione con il Comune di Cremona nella persona del Presidente in carica Lazzarini Giovanni Vittorio, a nome e per conto di ARCI NOVA Cremona (che nella Convenzione è indicata con la originaria dicitura " Circolo Culturale Cremonese ARCI ") ed il sindaco Garini avv. Alfeo, a nome e per conto del Comune di Cremona.

Alla chiusura del tesseramento 1993 ARCI NOVA Cremona conta 3314 soci e 26 Circoli nel territorio provinciale.

L'11 Novembre 1993, il Consiglio Direttivo Territoriale ratifica le dimissioni del Presidente uscente Gianvittorio Lazzarini, motivate da esigenze personali e dalla volontà dello stesso di promuovere il necessario rinnovamento. Su proposta di diversi consiglieri, in considerazione del suo pluriennale impegno nell'associazione sulle tematiche sociali e culturali, il Consiglio Direttivo Territoriale procede all'elezione del nuovo Presidente nella persona del signor Marco Turati. Il nuovo Presidente, esprimendo soddisfazione per il



lavoro e le scelte compiute dall'associazione nell'ultimo anno, richiama tra gli obiettivi prioritari del suo mandato la diffusione del radicamento dell'associazione, l'attenzione al rapporto con i circoli periferici, lo sviluppo di nuove forme di partecipazione democratica dei soci individuali e collettivi, il metodo della progettualità e della verticalità nel rapporto con la realtà territoriale.

Negli anni dal 1994 al 1996, secondo quanto testimoniato dall'intera documentazione sulla vita associativa e sulle attività svolte, l'associazione conosce un periodo di stabilità, che consente un certo consolidamento operativo e amministrativo e una buona crescita organizzativa.

In questo periodo, si rafforzano le attività ricreative, formative e culturali, mentre si moltiplicano le iniziative di produzione espressiva e promozione culturale sia presso il Centro di Via Speciano che in altri spazi sul territorio. Vengono realizzati - tra le tante attività - diversi progetti in collaborazione con la Provincia ed il Comune di Cremona, con il Teatro Ponchielli, con il Teatro Galilei, con l'Unità Socio Sanitaria Locale, con il Forum provinciale dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale.

Nella primavera del 1996, coerentemente con quanto deliberato dall'Associazione a livello nazionale, anche a Cremona si avvia il percorso congressuale per la costruzione di una nuova fase nella quarantennale storia dell'associazionismo Arci.

Il Consiglio Direttivo Territoriale di ARCI NOVA convoca il Congresso Provinciale sulla base di un Regolamento che prevede - tra l'altro - nella fase preparatoria la convocazione del Congresso di ciascuno dei 23 Circoli aderenti, l'insediamento di 5 Laboratori tematici (politiche culturali e attività espressive, questione sociale e libertà civili, solidarietà-esclusione-benessere, pace e nord-sud, ambiente e territorio) e di 5 Coordinamenti operativi (Donne, Giovani, Servizio Civile, Operatori, Esterni), la realizzazione di alcuni

Seminari di formazione progettuale, di numerosi incontri con altre realtà della società civile e di alcune iniziative informative e promozionali.

Il lavoro preparatorio del Congresso, durato diversi mesi e ispirato al Documento Congressuale Nazionale, si fonda sull'elaborazione territoriale di un Manifesto Politico-Culturale e di un Programma Fondamentale quali tratti distintivi e caratterizzanti l'identità e gli obiettivi della nuova associazione. Raccogliendo e rinnovando l'eredità storica, politica e morale dell'antico associazionismo Arci, ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE si propone di costruirsi come organizzazione di cittadini e di circoli di base impegnati per la promozione di aggregazione sociale, vita comunitaria, partecipazione democratica a partire dai terreni della produzione espressiva e della promozione culturale, dell'animazione sociale e della solidarietà umana, dell'autoorganizzazione responsabile e dell'impegno civile, dell'ambientalismo, del pacifismo e della cooperazione internazionale, sviluppando le diverse ispirazioni democratiche, progressiste e alternative per una nuova sinistra sociale.

Sabato 5 Aprile 1997, alle ore 14:30, nel Salone del Centro Sociale Culturale Arci "Luogocomune" di Via Cesare Speciano n°4 a Cremona, si tiene il Congresso Provinciale Costituente di ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE - COMITATO TERRITORIALE DI CREMONA, a cui partecipano in rappresentanza dei soci ampie delegazioni di tutti i Circoli aderenti nella provincia di Cremona e delle altre istanze congressuali.

Il Congresso, aperto dalla Relazione del presidente uscente Marco Turati, ed al quale portano qualificati interventi di saluto il Presidente della Provincia di Cremona, prof. Giancarlo Corada, il Sindaco di Cremona, dott. Paolo Bodini e numerosi rappresentanti di altre organizzazioni sociali, culturali, di volontariato, sindacali e politiche democratiche, dopo un ampio dibattito approva all'unanimità i documenti congressuali ed elegge il

nuovo Consiglio Direttivo Territoriale, che risulta composto dai signori: BECCARI SILVIA, BOVA ASSUNTA PIA, DOLCI MASSIMILIANO, DRUSETTA VALTER, FARNE MONICA, FENTI ANDREA, FRANZINI GIUSEPPE, GABOARDI GIOVANNI, GALLIA SERGIO, GHINAGLIA MARIA GIULIA, GINEVRA MICHELE, GIZZI CAMILLO, MEAZZI ACHILLE, MELE MAURIZIO, ORADINI PAOLO, PAVANELLO CRISTIAN, PERROTTA GIOVANNA, PITTURELLI DANIELE, RAGLIO PAOLO, RIZZI PIER LUIGI, ROSSETTI PIERLUIGI, SQUERTI FRANCO, TURATI MARCO, ZANELLA KRAMER.

Alla data del Congresso, ad ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE - COMITATO TERRITORIALE DI CREMONA risultano iscritti 4.200 soci e aderenti 23 circoli territoriali."

Terminata la descrizione storica relativa alla fondazione ed alla vita dell'Associazione:

- preso atto della immutatazza delle ragioni fondamentali d'essere dell'associazione, della continuità storica della sua esistenza, della persistenza ininterrotta del tessuto sociale del sodalizio, della vita interna ed esterna dello stesso che si lega senza soluzione di continuità dal momento della sua fondazione ad oggi;

- della legittimazione degli attuali Organi Direttivi direttamente derivata attraverso gli anni dai primitivi Organismi nati con la Costituzione dell'organo stesso;

- richiamandosi a quei principi di solidarismo e di partecipazione democratica alla vita sociale e politica di Cremona, dell'Italia e del Mondo, alla promozione sociale dei lavoratori, nonché ai valori progressisti e libertari da sempre propugnati dal sodalizio, che portarono a fondare l'Associazione e riconoscendoli quale parte fondamentale ed imprescindibile del proprio patrimonio storico;

- riconfermando detti principi, che sono rimasti sostanzialmente immutati attraverso gli anni e che hanno contraddistinto l'operare e la vita stessa del sodalizio, tutt'oggi presenti e fondamentali per l'esistenza e la ragione d'essere dell'Associazione;

- derivando la propria rappresentatività e la propria legittimazione da tutti i precedenti Organi Rappresentativi dell'Associazione;

Il Presidente, il Consiglio e l'Assemblea dei Soci di ARCI Nuova Associazione - Comitato Territoriale di Cremona decidono di ricomprendere e rinnovare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2720 del Codice Civile, tali principi in un nuovo STATUTO aggiornato, che viene oggi proposto ai Soci e di cui il Presidente dà immediata lettura:

"Proposta di Statuto di ARCI Nuova Associazione - Comitato Territoriale di Cremona"

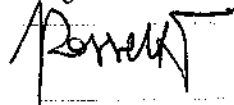
- omissis - (vedi Statuto allegato al presente verbale)

L'Assemblea, su proposta del Presidente, rilevato che gli scopi e le finalità contemplate nello Statuto di cui si è data lettura risultano conformi agli scopi e alle finalità per cui l'associazione fu costituita, dopo breve discussione, approva all'unanimità lo Statuto stesso unitamente al presente Atto ricognitorio facente funzioni di Atto di Costituzione.

Non essendovi null'altro da discutere e deliberare, viene sciolta l'Assemblea alle ore 20:00.

Il Presidente dell'Assemblea

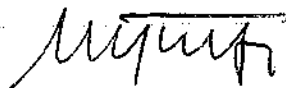
Pierluigi Rossetti



Il Segretario dell'Assemblea

Marco Turati

Cremona, 05/04/1997





ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE COMITATO TERRITORIALE DI CREMONA STATUTO

Premessa

Arci Nuova Associazione riconosce la propria memoria storica nelle libertà e nei valori democratici nati dalla Resistenza nella lotta di liberazione contro il nazifascismo e che trovano piena affermazione nella Costituzione Repubblicana frutto del contributo di tutte le forze democratiche.

Arci Nuova Associazione si richiama alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU ed opera per una Europa dei cittadini.

Arci Nuova Associazione fonda le sue radici nella storia del mutualismo e del solidarismo del movimento operaio e democratico italiano e afferma la propria continuità storica e politica con l'A.R.C.I. fondata a Firenze il 26 maggio 1957 e riconosciuta dal Ministero dell'Interno.

Titolo I / Definizione. Finalità. Programma

Art. 1

E' costituita con sede in Cremona, Via Cesare Speciano n° 4, una associazione ricreativa, culturale, solidale, di promozione civile e sociale che assume la denominazione di "ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE - COMITATO TERRITORIALE DI CREMONA".

Arci Nuova Associazione è una associazione nazionale autonoma e pluralista che opera nel campo della Cultura, della Socialità, della Solidarietà, dei Diritti, della Formazione, per la Promozione Umana e Civile attraverso la forma associativa.

Arci Nuova Associazione si configura come sistema associativo che promuove aggregazioni sociali, espressioni culturali e relazioni solidali attraverso la pratica della partecipazione e dell'autogestione; promuove il libero associazionismo dei cittadini, proponendosi come rete di spazi e di partecipazione responsabile e forma autorganizzata della società civile, per favorire una più ricca dialettica della democrazia.

Esprime un sistema complesso di attività di utilità sociale, di promozione umana e civile attraverso la forma associativa che rappresenta anche una forma peculiare di economia sociale basata sul libero associazionismo, sul volontariato, su attività rivolte ai soci ed alla collettività.

Arci Nuova Associazione afferma questi valori attraverso il proprio concreto impegno nel territorio, nella forma di una associazione federalista e solidale, che riconosce pari dignità, autonomia economica, organizzativa e statutaria alle organizzazioni aderenti su scala locale, territoriale e regionale.

Arci Nuova Associazione non persegue fini di lucro.

Art. 2

Arci Nuova Associazione è impegnata nella ricerca e nella promozione di culture e di pratiche di liberazione, di eguaglianza, di giustizia sociale, contro ogni forma di oppressione, sfruttamento, ingiustizia, alienazione, per il libero sviluppo di ciascuno e di tutti; è per la cultura della pace e della nonviolenza; per la libertà di tutti gli individui; per il diritto all'autodeterminazione di ogni popolo; per l'affermazione di una società aperta, solidale, multiculturale e multietnica; per lo sviluppo progressivo di una democrazia della partecipazione e per reali esperienze di autorganizzazione della società civile in ogni

paese affinché si instaurino nuovi rapporti fra gli individui, i popoli e le comunità e si affermi una logica di risoluzione nonviolenta dei conflitti.

Art. 3

Arci Nuova Associazione si impegna per il pieno riconoscimento, anche legislativo, dei principi dell'associazionismo e del terzo settore. La tutela, la salvaguardia, la valorizzazione del proprio patrimonio associativo sono l'elemento fondante di Arci Nuova Associazione, a partire dal riconoscimento della propria complessità e della ricchezza delle diversità che la costituiscono.

Arci Nuova Associazione è altresì impegnata perché ovunque la libertà di associazione, la prima libertà costitutiva di un processo democratico, sia salvaguardata e garantita.

Arci Nuova Associazione vuole intervenire con la propria pratica associativa nell'articolazione della dialettica democratica della Repubblica; in quanto forma di autorganizzazione dei cittadini; esprime in pieno la propria autonoma soggettività politica, interloquendo direttamente, in forza del suo concreto agire sociale, con altri soggetti sociali, con gli enti e le istituzioni pubbliche.

Attraverso la valorizzazione dei singoli nelle esperienze collettive, Arci Nuova Associazione intende favorire la crescita culturale degli individui, promuovendo al contempo la crescita e la progettazione di tempi scelti di vita, nella piena e consapevole attività delle persone.

Art. 4

Sono campi prioritari di iniziativa ed intervento di Arci Nuova Associazione:

- l'impegno per l'affermazione di una cultura nonviolenta e pacifista, anche attraverso la pratica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e l'azione politica per la riduzione delle spese militari;

- l'impegno per la formazione di una società aperta e multietnica, in cui il riequilibrio del rapporto tra Nord e Sud del mondo è un obiettivo strategico, che passa anche attraverso politiche di accoglienza verso l'immigrazione e di lavoro interculturale;
- l'azione tendente a favorire la crescita delle persone attraverso attività di promozione culturale diffusa, operando tramite tutte le forme artistiche ed espressive, promuovendo spazi e luoghi per la creazione e la fruizione culturale;
- l'azione tesa a favorire l'ampliamento dei luoghi e delle occasioni ludiche, sportive, ricreative e di socialità;
- il recupero e il riutilizzo degli spazi e dei luoghi di possibile interesse collettivo;
- l'intervento per difendere e innovare lo stato sociale in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale e dei soggetti non profit;
- l'intervento a favore della promozione di ogni forma di approfondimento e arricchimento della conoscenza tra le persone e tra i popoli, a cominciare dall'attivazione di gemellaggi, scambi internazionali e politiche legate al turismo solidale come esperienza di confronto e di incontro;
- l'iniziativa tesa a realizzare una società eco-compatibile che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente un architrave del proprio modello di sviluppo;
- l'iniziativa e l'attenzione verso la valorizzazione e lo sviluppo delle aggregazioni e dei linguaggi giovanili, come forma specifica di associazionismo giovanile e di lotta al disagio tra le nuove generazioni;
- lo sviluppo di iniziative e di una politica per i diritti dei minori che, fondata sul pieno riconoscimento della loro cittadinanza, deve costituire l'elemento principale per dare sostegno alla loro soggettività positiva, riconoscendo gli opportuni spazi di vita e adeguati strumenti di partecipazione;



- lo sviluppo di una cultura di convivenza civile; delle pari opportunità e dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose e di genere; della tutela delle minoranze linguistiche; della libertà di orientamento sessuale; di una libera cultura antiproibizionista: favorendo la progettazione dei percorsi individuali di crescita nel pieno rispetto del diritto di ogni singolo individuo alla propria autodeterminazione;
- l'impegno a promuovere una cultura del volontariato intesa come partecipazione popolare democratica alle azioni di solidarietà;
- l'elaborazione e la gestione di progetti finalizzati alla soluzione delle problematiche che si manifestano nell'ambito della conflittualità e del disagio sociale.
- lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione, alla solitudine forzata, promuovendo servizi rivolti alla comunità e alle persone che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione di diritti, di risposta ai bisogni che si esprimono nel territorio;
- la comunicazione, l'informazione, l'editoria, l'emittenza radiotelevisiva, le attività radioamatoriali, le nuove tecnologie informatiche e la comunicazione telematica;
- le attività educative e formative, anche a carattere professionale;
- le attività di formazione, informazione e aggiornamento rivolte al mondo della scuola, ai docenti e agli studenti di ogni ordine e grado;
- le attività di promozione ed espressione culturale, di spettacolo, di animazione, di informazione e di crescita civile, organizzate in proprio ma anche all'interno delle strutture educative e scolastiche, in collaborazione con associazioni ed enti che operano nella scuola;
- le attività di cooperazione, cooperazione decentrata, solidarietà internazionale e di educazione allo sviluppo e alla mondialità, gli scambi internazionali come possibilità di confronto fra culture ed esperienze diverse;

- la salvaguardia, la valorizzazione ed il recupero del patrimonio artistico, architettonico, culturale, paesaggistico;
- l'iniziativa e l'attenzione verso le problematiche e la condizione degli anziani;
- la lotta alla mafia, alle criminalità organizzate e ad ogni forma di abuso di potere.
- tutte le forme espressive, in particolare il cinema, gli audiovisivi, il teatro, la musica, la danza, l'espressione corporea, la scrittura, le arti visive, i beni culturali, la pittura, la scultura, la fotografia.

Art 5

Tutti coloro che si riconoscono nel presente Statuto possono iscriversi all'Associazione indipendentemente da convinzioni politiche e religiose, sesso e identità sessuale, cittadinanza, appartenenza etnica, età e professione.

Titolo II / Forma Associativa

Art 6

Possono aderire ad Arci Nuova Associazione: Circoli, Associazioni e singoli cittadini che si riconoscono ed accettano le regole ed i principi del presente Statuto.

I soci collettivi, con l'adesione ad Arci Nuova Associazione, mantengono la propria autonomia giuridica e patrimoniale.

Sono condizione per l'adesione:

a) per i soci collettivi:

- l'accettazione degli Statuti adottati da Arci Nuova Associazione nelle sue varie articolazioni;

- la domanda di adesione;

- l'adozione per i propri Soci della Tessera nazionale di Arci Nuova Associazione;

b) per i soci individuali:

- l'accettazione degli Statuti adottati da Arci Nuova Associazione nelle sue varie articolazioni;

- l'adozione della Tessera nazionale di Arci Nuova Associazione.

Art 7

Sono parti costitutive di Arci Nuova Associazione:

- i Circoli;

- le Associazioni a carattere locale;

- i Soci individuali.

Art 8

Le basi associative sono i principali soggetti dell'iniziativa associativa e politica di Arci Nuova Associazione. La loro adesione annuale all'Associazione è subordinata all'esistenza nel proprio Statuto di quelle norme o principi inderogabili dello Statuto nazionale che sono il fondamento etico-giuridico di Arci Nuova Associazione, quali: l'assenza di fini di lucro; i principi di democrazia, partecipazione e collegialità; la trasparenza amministrativa; la titolarità dei diritti sostanziali per tutti gli associati.

Le basi associative sono anche il principale luogo della complessità di iniziativa e di espressione dell'Associazione.

Art 9

Ad Arci Nuova Associazione possono aderire Associazioni tematiche a carattere territoriale, anche aderenti ad associazioni di carattere nazionale.

Qualora esse, data la tipologia delle attività promosse, insistano sull'insieme del corpo sociale di Arci Nuova Associazione, devono assumere la forma organizzativa dell'ente paritetico di secondo grado. Sono fatte salve le associazioni con le quali già intercorre il rapporto di adesione. Per queste ultime è comunque necessario il recepimento

all'interno del proprio Statuto delle norme di cui al capitolo sulla democrazia e partecipazione.

Art. 10

Ai Soci Individuali vengono garantiti, in ogni caso, con forme e procedure adeguate, quei diritti di accesso e di partecipazione comuni a tutti gli associati in accordo con i principi istituzionali dell'Associazione e in armonia con la legislazione vigente.

Art. 11

Gli associati hanno diritto a:

- concorrere all'elaborazione del Programma e partecipare alle attività promosse dall'Associazione;

- approvare i Rendiconti Economici e Finanziari Preventivi e Consuntivi, delle diverse articolazioni dell'Associazione, nelle forme della democrazia diretta ovvero di mandato;

- eleggere gli Organismi di Direzione, di Garanzia e di Controllo ed essere eletti negli stessi.

Gli associati sono tenuti a:

- osservare lo Statuto, i Regolamenti, le delibere degli Organismi Dirigenti;

- rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne all'operato degli Organismi di Garanzia dell'Associazione.

Art. 12

Salvo il diritto di recesso, la decadenza dei soci individuali e collettivi avviene:

- per il mancato rinnovo della adesione annuale, del pagamento della quota associativa;

- per rifiuto motivato del rinnovo della tessera sociale o dell'adesione annuale da parte degli organismi dirigenti preposti a tal compito;

- per dichiarazione di espulsione divenuta definitiva.



Titolo III / Il Sistema Istituzionale

Art. 13

Arci Nuova Associazione promuove il federalismo solidale e il decentramento dei poteri all'interno dell'Associazione; favorisce e valorizza tutte le identità che traggono origine dalle specifiche peculiarità territoriali, nel quadro di una effettiva partecipazione diffusa alla costruzione di un associazionismo nazionale.

Competenze e responsabilità nazionali possono essere delegate al territorio, in accordo con gli organismi dirigenti coinvolti, insieme con i necessari supporti economici ed organizzativi, intervenendo nella promozione dello sviluppo dell'Associazione nelle aree deboli come contributo allo sviluppo civile di un territorio, anche attraverso l'utilizzo di appositi fondi di bilancio che il Consiglio Nazionale è tenuto a costituire ed a mantenere operanti.

art. 14

La struttura organizzativa di Arci Nuova Associazione è articolata su:

- i Comitati Territoriali;
- i Comitati Regionali;
- gli organismi di Direzione Nazionale.

Il Comitato Territoriale si costituisce come il principale livello del coordinamento e della sintesi politica ed organizzativa dell'Associazione nel territorio; valorizza l'insediamento associativo, dotandosi delle opportune strutture operative, e promuove la costituzione di nuove basi associative.

Rappresenta l'Associazione nei confronti di enti locali, istituzioni, organizzazioni sociali e politiche presenti nel proprio ambito territoriale.

Esprime l'insieme delle basi associative e dei soci operanti nell'area territoriale di sua competenza.

In concorso con queste o direttamente può svolgere ogni iniziativa utile al perseguimento delle finalità sociali.

Il Comitato Territoriale, in virtù delle funzioni di articolazione nazionale, assume le relative responsabilità di controllo e di indirizzo verso i soci individuali e collettivi; in particolare, per quanto riguarda le basi associative, il Comitato Territoriale controlla il rispetto dei principi statutari e la corretta gestione e conduzione della vita associativa.

art.15

Sono organi del Comitato Territoriale:

- a) il Congresso Territoriale
- b) la Assemblea Territoriale
- c) il Consiglio Direttivo Territoriale
- d) il Presidente Territoriale
- e) il Segretario Territoriale
- f) il Tesoriere Territoriale

art.16

Il Congresso Territoriale si svolge di norma ogni tre anni, preparato con assemblee di base che si tengono secondo le norme stabilite dal Consiglio Direttivo Territoriale. Esso ha il compito di:

- discutere ed approvare il programma generale dell'Associazione a livello territoriale;
- discutere ed approvare le proposte di modifica dello Statuto, ivi compresa la possibilità di accorpate cariche direttive e/o rideterminarne le funzioni;
- eleggere l'Assemblea Territoriale;
- eleggere il Consiglio Direttivo Territoriale;
- eleggere il Collegio Territoriale dei Garanti;
- eleggere il Collegio Territoriale dei Revisori dei conti;

- eleggere i Delegati al Congresso Regionale e Nazionale.

Il Congresso Territoriale può svolgersi anche in forma straordinaria:

a) su richiesta motivata di basi associative e/o singoli soci che complessivamente rappresentino almeno un terzo dei soci complessivi;

b) per decisione del Commissario eventualmente subentrato per decisione del Consiglio Nazionale agli organismi dirigenti.

In tali casi esso è indetto entro tre mesi dalla richiesta o dalla decisione, sulla base delle norme adottate dai soggetti convocanti, e delibera sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

art.17

L'Assemblea Territoriale è il massimo organo di indirizzo e rappresentanza dell'Associazione tra un Congresso e l'altro; è la principale sede di confronto ed orientamento politico, ricerca ed elaborazione, coordinamento organizzativo, programmazione generale dell'Associazione. Essa delinea le scelte strategiche di indirizzo dell'iniziativa del Comitato Territoriale, definisce le principali priorità programmatiche e - in quanto rete orizzontale di comunicazione, formazione e informazione - supporta il lavoro del Consiglio Direttivo Territoriale.

Può articolare la sua iniziativa in Laboratori tematici che - attraverso un lavoro di verifica delle esperienze, di documentazione e approfondimento dialettico - hanno il compito di qualificare la conoscenza e la capacità progettuale dell'Associazione, fornendo contributi e avanzando proposte alle basi associative, al Comitato Territoriale, nonché ai livelli Regionale e Nazionale dell'Associazione. Ciascun Laboratorio deve essere coordinato da un componente del Consiglio Direttivo Territoriale.

L'Assemblea Territoriale è composta da un minimo di 30 ad un massimo di 100 membri, espressione delle diverse specificità e tipologie delle basi associative e dei soci

individuali, delle articolazioni territoriali, tematiche e organizzative, delle differenti culture e sensibilità, nell'intento di garantire il massimo pluralismo degli orientamenti politico-culturali e la massima rappresentanza delle esperienze reali, nonché la massima valorizzazione delle disponibilità e delle competenze presenti nel Comitato Territoriale. Essa può cooptare nuovi membri nella misura di un quarto in sostituzione di componenti decaduti o dimissionari e di un altro quarto in aumento.

L'Assemblea Territoriale elegge un suo Coordinatore, che ne convoca e ne presiede le sedute, assumendo inoltre il ruolo di garante delle decisioni e rappresentante delle prerogative del massimo organo d'indirizzo dell'associazione. Il Coordinatore dell'Assemblea Territoriale - se non è già componente del Consiglio Direttivo Territoriale - ne diviene membro di diritto. Essa si riunisce almeno 4 volte l'anno e può dotarsi di un proprio Regolamento.

Art-18

Il Consiglio Direttivo-Territoriale è il massimo organo di direzione dell'Associazione fra un congresso e l'altro. Sviluppa le linee programmatiche decise dall'Assemblea Territoriale; gestisce le attività e le risorse dell'Associazione.

Esso ha il compito di :

- applicare le decisioni congressuali;
- convocare il Congresso Territoriale;
- discutere ed approvare il Programma Annuale di Attività;
- discutere ed approvare i Rendiconti Economici e Finanziari Preventivi e Consuntivi, e le loro eventuali variazioni;
- eleggere il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere, insediandoli nelle rispettive funzioni sulla base delle indicazioni del Congresso Territoriale;
- nominare Commissioni di lavoro ed i rispettivi Responsabili;



- decidere la costituzione o l'adesione ad organizzazioni ed imprese e/o la partecipazione ad organismi promossi da enti pubblici locali, anche nominando propri rappresentanti;
- convocare almeno una volta all'anno la riunione dei rappresentanti delle basi associative;
- stabilire i criteri di decadenza dei propri componenti;
- cooptare nuovi membri nella misura massima di un quarto in sostituzione di componenti decaduti o dimissionari e di un altro quarto in aumento.

Il Consiglio Direttivo Territoriale è composto da un minimo di 11 ad un massimo di 50 membri. Esso si riunisce almeno dieci volte l'anno e comunque allorquando lo richieda almeno un quarto dei membri in carica; esso può nominare un proprio Comitato di Presidenza e dotarsi di un proprio Regolamento.

Art 19

Il Presidente Territoriale rappresenta ed esprime l'unità democratica dell'Associazione; esercita la direzione politica dell'Associazione e la rappresenta in giudizio e verso terzi. Convoca e presiede il Consiglio Direttivo Territoriale, ha il ruolo di garante delle decisioni e rappresentante delle prerogative del massimo organo di direzione dell'Associazione. In caso di sua assenza occasionale o impedimento momentaneo, viene sostituito temporaneamente dal Tesoriere Territoriale.

Art 20

Il Segretario Territoriale esercita il coordinamento organizzativo e la direzione operativa dell'Associazione, ha il compito di attuare le scelte di governo ordinario e di programmare le iniziative nell'ambito degli indirizzi di attività fissati dal Consiglio Direttivo Territoriale.

Art 21

Il Tesoriere Territoriale esercita il coordinamento e la direzione amministrativa dell'Associazione, ha il compito di attuare le scelte amministrative e di programmare la

politica delle risorse nell'ambito degli indirizzi di bilancio fissati dal Consiglio Direttivo Territoriale. Sostituisce temporaneamente il Presidente Territoriale nei casi previsti dal precedente articolo 19.

Titolo IV / Gli Organi di Garanzia e di Controllo

Art.22

Sono organismi di garanzia e di controllo:

- il Collegio dei Garanti
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Art.23

Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna, presente in ogni livello organizzativo dell'Associazione ed eletto nei rispettivi Congressi.

Interpreta le norme statutarie e regolamenti di competenza e fornisce pareri agli organismi dirigenti sulla loro corretta applicazione.

Emette, ove richiesto, pareri di legittimità su atti, documenti e deliberazioni degli organismi dirigenti, secondo le sue competenze.

Dirime, nell'ambito di propria competenza, le controversie insorte tra soci, tra questi e gli organismi dirigenti e fra organismi dirigenti, erogando, ove il caso lo richieda, le sanzioni previste nel sistema sanzionario nazionale.

Nel caso di controversie tra organismi dirigenti, l'ambito di giurisdizione del Collegio dei Garanti è relativo a quelle che insorgono nel livello organizzativo immediatamente sottordinato.

L'iniziativa del Collegio dei Garanti è intrapresa a seguito di richiesta di terzi o, negli ambiti regionale e nazionale, su ricorso in appello, ovvero per propria autonoma iniziativa. Le

decisioni del Collegio dei Garanti sono immediatamente esecutive salvo in caso di ricorso in appello.

Il Collegio dei Garanti è formato da tre membri effettivi e due supplenti.

I componenti del Collegio dei Garanti sono eletti fra soci che abbiano acquisito una effettiva e comprovata esperienza in campo associativo e/o siano dotati di adeguata competenza in ambito giuridico, non facenti parte di organismi direttivi di pari livello o di organismi esecutivi di ogni livello. Essi eleggono al loro interno il Presidente.

Il Collegio dei Garanti si dota di un Regolamento che stabilisce le modalità di funzionamento dell'organismo, sulla base dei principi contenuti in quello adottato dal Collegio Nazionale dei Garanti ed adotta il sistema sanzionatorio definito dal Consiglio Nazionale. I componenti del Collegio dei Garanti hanno diritto a partecipare alle riunioni degli organismi consiglieri di pari livello.

Art. 24

Il Collegio dei Revisori dei conti è organo di controllo amministrativo, presente in ogni livello organizzativo dell'Associazione ed eletto nei rispettivi Congressi.

Il Collegio Territoriale dei Revisori dei conti è formato da tre componenti effettivi e due supplenti scelti fra i soci non membri di organismi dirigenti di pari livello, elegge nel suo seno il Presidente ed ha il compito di:

- esprimere pareri di legittimità in atti di natura amministrativa e patrimoniale;
- controllare l'andamento amministrativo dell'Associazione, la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle scritture, come previsto dagli articoli specifici del Regolamento Amministrativo.

Esso presenta ogni anno al Consiglio Territoriale una relazione scritta sul Bilancio Consuntivo.

Titolo V - La Democrazia e la Partecipazione

Art. 25

I principi generali ai quali si ispira e si uniforma la vita associativa di Arci Nuova Associazione sono: l'adozione di strumenti democratici di governo; la trasparenza delle decisioni; la verificabilità dei programmi; l'uguaglianza di diritti tra tutti i soci.

Art. 26

Di norma le decisioni degli organismi dirigenti sono valide a maggioranza semplice dei presenti. Sono invece valide solo in presenza della metà più uno dei componenti effettivamente in carica nei casi di:

- approvazione del Rendiconto Economico e Finanziario e sue variazioni;
- elezione degli Organismi Dirigenti;
- approvazione delle norme di convocazione dei Congressi ordinari e straordinari;
- delibera di decadenza da componenti degli organismi;
- adozione di provvedimenti di commissariamento.

Art. 27

L'elezione di organismi dirigenti ad ogni livello avviene di norma a scrutinio segreto, salvo diversa decisione presa a maggioranza degli aventi diritto.

Art. 28

Ogni organismo dirigente deve provvedere a dotarsi di un apposito Regolamento, che determini le modalità di funzionamento dell'organismo dirigente medesimo.

Art. 29

Nella composizione di un organismo dirigente, la rappresentanza numerica di una base associativa, non può superare il terzo dei componenti dell'organismo medesimo.

Art. 30



Il Comitato Territoriale, in virtù delle funzioni di rappresentanza nazionale, assume le relative responsabilità di controllo e di indirizzo verso i soci individuali e collettivi che, per suo tramite, aderiscono ad Arci Nuova Associazione. In particolare per quanto riguarda i Circoli, il Comitato Territoriale dovrà garantire il rispetto dei principi statutari e la corretta gestione e conduzione della vita associativa e, in caso di costituzione di nuovi Circoli, dovrà curare: la predisposizione di Atto Costitutivo e Statuto, verificandone la sua compatibilità con quello di Arci Nuova Associazione; l'intero iter costitutivo fino alla convocazione della prima Assemblea ordinaria.

Art 31

In caso di ripetute e gravi violazioni delle norme statutarie o in caso di persistenti inadempienze di natura politico-organizzativa commesse da parte di un Comitato Territoriale e Regionale, su proposta del Collegio dei Garanti, il Consiglio Nazionale può deliberare la decadenza degli organismi dirigenti e l'invio di un Commissario con il compito di adottare le misure atte ad eliminare le cause che hanno determinato l'evento e ristabilire le condizioni di normale agibilità democratica. La decisione, che deve essere adottata con la maggioranza della metà più uno dei propri componenti, dovrà indicare i poteri concessi fino alla celebrazione del Congresso Straordinario.

Titolo VI / Patrimonio. Risorse. Amministrazione

Art 32

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da :

- beni mobili ed immobili di proprietà della stessa;
- le eccedenze degli esercizi annuali;
- erogazioni, donazioni e lasciti;
- partecipazioni societarie.

Art. 33

Le fonti di finanziamento dell'Associazione sono:

- le quote annuali di Adesione e Tesseramento dei soci e delle basi associative;
- i proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- i proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- i contributi pubblici e dei privati.

Art. 34

L'esercizio sociale si svolge dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno.

Il Rendiconto Economico e Finanziario Preventivo dovrà essere discusso ed approvato entro l'inizio dell'esercizio a cui si riferisce.

Il Rendiconto Economico e Finanziario Consuntivo dev'essere approvato entro il 30 Aprile dell'anno successivo all'esercizio a cui fa riferimento.

Art. 35

Ogni livello organizzativo dell'associazione, risponde esclusivamente delle obbligazioni da esso direttamente contratte.

Titolo VII / Norme Finali e Transitorie

Art. 36

Arci Nuova Associazione aderisce alla FEDERAZIONE ARCI, contribuendo al perseguimento dei fini statutari e alla realizzazione del programma e dei servizi comuni individuali e collettivi della stessa.

Tutti i soci individuali e collettivi di Arci Nuova Associazione aderiscono contestualmente alla Federazione ARCI, acquisendone tutti i diritti, ivi compresi quelli elettorali attivi e passivi.

L'associazione concorre al finanziamento della Federazione ARCI.

Art 37

Lo scioglimento del Comitato Territoriale di Arci Nuova Associazione può essere deciso solo da un Congresso della struttura appositamente convocato.

In tal caso, il patrimonio dell'Associazione Territoriale - dedotte le passività - sarà devoluto ad Arci Nuova Associazione Nazionale o ad un altro analogo ente senza scopo di lucro avente le medesime finalità e comunque avente finalità di interesse generale, secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori all'uopo incaricato.

Art 38

Per quanto non previsto dal presente Statuto o - in subordine - dai Regolamenti interni, delibera l'Assemblea Territoriale a maggioranza assoluta dei membri con riferimento allo Statuto Nazionale di Arci Nuova Associazione, e comunque ai sensi del Codice Civile delle leggi vigenti.

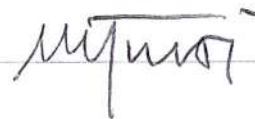
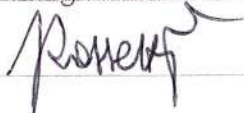
Redatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente dell'Assemblea

Il Segretario dell'Assemblea

Pierluigi Rossetti

Marco Turati



Cremona, li 05/04/1997

REGISTRATO A CREMONA IL **30 GIU. 1998** AL N° **6470** SERIE **3**
ESATTE L. 255.000 (DUECENTOCINQUANTACINQUEMILA).

IL DIRETTORE
(Carolina de Giovanni)

